

carne è buon cibo; quella però de' maschi nella primavera ha lo schifoso odore di sorcio.

TARAMOTO, s. m. *Terremoto*.

TARANTELA, s. f. *Tarantella* e *Sorra*, La ventresca del Tonno posta in salamoia — Avvi però un Pesce detto a Roma *Tarantella* o *Tarantola*.

TARANTOLA, s. f. *Tarantola*, Specie di Ragno velenosissimo della Puglia, il cui nome deriva dalla Città di Taranto. Linneo la chiama *Aranca Tarantula* — *Tarantola* si dice pure in Toscana ad una specie di Lucertola, detta altrimenti *Stellione*.

AVÈR LA TARANTOLA, *Aver l'argento vivo addosso*, vale Non potere star fermo. *Esser un frugolo*, si dice de' Fanciulli che non istanno mai fermi. *Pare attarantolato* o *tarantolato* o *attarantato*.

TARAPATÀ, *Tappatà*, Voce imitante il suono del tamburo.

TARDETO, add. *Tardetto*, dim. di *Tardo*.

TARDETA MA SICURA, *Domeneddio non paga il sabato*, e vale Benchè il peccato indugi la penitenza, non pertanto non può fuggirla. **TARDIGANZA**, s. f. *Tardanza*; *Tardezza*; *Tardità*.

TARDIGAR, v. *Intardigar*.

TARDOSO, add. *Tardo*, e si riferisce a Tempo e ad Ora.

SE LA TARDOSA, *Ad ora tarda*, *Avanzata*, e puossi intendere tanto l'imbrunir della sera, quanto le ore più tarde della notte.

TARGA, s. f. Voce ant. *Targa*, Scudo di legno o di cuoio, che usavasi anticamente per difendersi nel combattere coll'arma bianca, e ch'era parimente in uso tra i nostri Castellani e Nicolotti quando facevano la loro guerra.

TARIFA, s. f. *Tariffa*, *Tassa*, Determinazione o Limitazione di prezzo.

TARIFA, T. già usato nelle galere venete, ed anche presentemente nel Bagno, detto in genere mascolino, si chiama Quello tra i condannati ch'è preposto alla distribuzione giornaliera del pane e del vino ai Condannati.

TARIFA, dicevasi tra noi antie. nel signif. di *Salamitra*; *Cinguettiera*; *Sibilezza*, cioè a Colei che pretende corroggere, moderare. Ora direbbesi *Sprota*, V.

TARIFAR, v. *Tassare*; *Assoggettare a tariffa*.

TARARE, detto in altro signif. vale Ridurre al giusto prezzo il soverchio che si domanda.

TARINA, s. f. Vaso cupo di terra cotta o anche di metallo, per uso di riporsi in tavola colla minestra.

TARINA, dicesi in parlare furbesco al *P-tale*, cioè al Vaso di terra per uso delle necessità corporali.

TARIZZA, add. *Tariato*; *Cariato*. V. **TARMA**. **TARIZAR**, v. *Appuntare*; *Tucciare*; *Criticare* alcuno.

TARLÀ, V. **CAROLÀ**.

TARLANTANA, s. f. Chiamasi dai Modisti e dalle nostre donne una Tela rada quasi come di velo, di cotone bianchissimo, ch'è una specie di linone, la quale serve per uso di far cuffie ed altri abbigliamenti donneschi.

TARLISO) s. m. *Traliccio*, Sorta di tela **TARLISON**) assai fitta e grossa, che serve specialmente all'uso di far colatoi nel bucato. V. **COLAOR**.

TARMA, s. f. *Tarma*, Vermicciuolo che alla maniera del Tarlo rode diverse cose. Noi faremo le seguenti distinzioni.

TARME DA RUSSIGNOLI, *Baco de'la farina* o *Baco di erusca*, Insetto che sussiste specialmente nella farina ammontata, che da noi si propaga artificialmente ed è cibo gratissimo a' rossignuoli e ad altri uccelli. Linneo lo chiama *Tenebrio molitor* — **SCHIAVI DE LE TARMÈ**, *Tenebrioni*, si chiamano quegli animalletti neri simili alle Blatte (*Schiavi*) in cui trasmigrano i bachi della farina.

TARME DEL LEGNO, *Tarlo*, Vermicciuolo che si rcovera nel legno e lo rode, detto da Linneo *Termes pulsatorium*.

TARMA DEI PANI, *Tignuola* o *Mangiapelo*, detto in sistema *Phalaena Tinea Sarcitella*.

TARMA DEI OSSI, *Carie*, Intarimento, Putrefazione.

TARME SUL MUSO, *Buttari*, Que' segni che rimangono ad alcuni sul viso dopo il vaiuolo, V. **TARMI**.

PIEN DE TARMÈ, *Calcato di tignuole*, Pien di tignuole, e dicesi de' pannilini o lani intignati.

MAGNÀ DA LE TARMÈ, V. **MAGNÀ** o **TARMI**.

AVÈR UNA TARMA CHE ROSEGA, detto fig. *Avere un colatoio*, modo basso; cioè Qualche occasione ove uno dissipi il suo. V. **VERNE**.

GO UNA TARMA DRENTO DE MI, detto fig. *Ho un certo rodimento*, detto pure per metaf. vale Tormento d'animo, inquietudine, cruccio interno, timor dell'avvenire.

TARMA, add. *Tariato*; *Intariato*; *Intignato*, Roso dal tarlo, dalle tignuole.

TARMI o **TARMADON**, accr. *Butterato*, dicesi del Volto dell'uomo nel quale sieno rimaste le margini del vaiuolo. A Roma dicesi *Tarmato*.

TARMADA, s. f. *Intignatura*, Roditura fatta dalle tignuole.

TARMARSE, v. *Intignare*, Esser roso dalle tignuole. *Tarmare*, dicesi a Roma. V. **CAROLÀ**.

TARMERA, s. f. *Nido di tignuole*, Specie di vivaio ove nascono e crescono artificialmente le tignuole, che servono a pascere gli uccelli domestici.

TARMERA, dicesi anche nel significato di *Cenceria*; *Sfere vecchie*, Vestimenti consunti e dimessi.

TARMOTO, s. m. T. ant. *Terremoto*.

TAROCAR, v. *Taroccare*, Gridare, Adirarsi.

TAROCAR IN COMPAGNIA, *Batostore*; *Bi-*

sticiarsi, Far batosta o contesa di parole, *Allercare*, V. **BRONTOLIN** e **CRIAR**.

TAROCCHI, s. m. *Tarocchi*; *Minchiate*; *Germi*, Sorta di giuoco di carte, che più usasi nella Lombardia. V. **ZOGAR A TAROCO**, in **ZOGIN**.

TAROCCHISTA, s. m. *Minchiatista*, Amatore del giuoco de' tarocchi o sia delle minchiate, che si dice anche *Minchiataro*.

TAROCON, s. m. *Brontolone*, V. **BRONTOLON**.

TAROZZI, s. m. *Sfilanze*, T. de' Funaiuoli, Fila di cavi o canapi vecchi che si disfanno per farle nuovamente filare ad altri usi.

TARSA, s. f. Parola ant. che dicevasi in vece di *TARCA*, V.

TARTAGIA, s. m. *Tartaglione* o *Scilinguato*, che dicesi tanto sust. che add. e *Scilinguatore*, Persona che tartaglia o scilingua — *Troglio*, dicesi a Quello che ha la lingua un po' grossa, ed è men che *Scilinguato* V. **COCÒN**, **BETEGÒN** e **BARBOTON**.

Tartaglia, dicesi parimenti ad una Maschera buffonesca del teatro, che troglia fingendosi scilinguato.

TARTAGIADA, s. f. *Tartagliata*; *Troglia*, L'atto del tartagliare.

DAR UNA TARTAGIADA, *Tartagliare*.

TARTAGIAR, v. *Tartagliare*; *Scilinguare*; *Linguettare*, propr. Replicar più volte una medesima sillaba per non poter esprimere a un tratto le parole e quelle specialmente le più difficili — *Troglare*, *Barbugliare* non potendo proferire la lettera iniziale della parola. V. **COCÒN** e **BETEGÒN**.

TARTAGIAR ASSAE, *Tartagliare* o *Scilinguare a bacchetta*, vale Tartagliare ogni lettera; Essere il capitano e l'antesignano degli Scilinguatori.

TARTAGIN, s. m. T. degli Uccellatori, *Rondine riparia*, detto anche *Balestruccio ripario* o *selvatico*, dai Pisani **TOPINO**, dai Bolognesi **DARDANEL**, e da Linneo *Hirundo riparia*, Specie di Rondine che nel fare il suo nido suole scavare le ripe de' fiumi.

Quelli che sul Padovano si chiamano **TARTAGIN**, **RONDIN**, **RONDICHO** etc. appartengono alla specie detta da Linneo *Hirundo urtica*, V. **SISILA**.

TARTAGION, s. m. accr. di **TARTAGIA**, ed è quello che si distingue più degli altri nel difetto della pronuncia. V. **TARTAGIAR**.

TARTANA, s. f. *Tartana*, Barca pescareccia a due alberi e di vela latina. *Tartana pescareccia*.

TARTANE o **TARTANELE**, *Le natiche*; *Le chiappe*.

TARTANANTE, s. m. Voce pescareccia, *Pescatore* o *Marinaio di tartana*.

TARTANON, s. m. *Tartanone*, Tartana grande.

TARTARO, s. m. *Tartaro*; *Gromma* e *Gruma*, Crosta che fa il vino dentro alla botte, di cui usa la Medicina — *Cremore di tartaro*, La parte più pura cavata dalla